

16

Il tuo piccolo Pizza



Concorso 2024



I corti di Librogame's Land

Il tuo
piccolo Pizza



Regolamento

In questa storia alcune scelte sono marchiate come "**(definitive)**", perché portano a un finale entro qualche capitolo. Rispetta la mia volontà, rendi tali scelte davvero definitive: gioca la tua prima volta come se fosse l'ultima. Come nella vita reale, assumiti le conseguenze delle tue decisioni; **scrivi nella recensione qual è il finale che hai ottenuto** e riporta il tuo punteggio. Parti da zero punti e aggiungi:

+10	trova il bersaglio dell'attacco
+15	scopri perché si chiama "Il tuo piccolo pizza"
+5	entra nel liceo e torna a casa indenne
+15	telefona ad Arthur Seism

(sarà il testo a dirti quando hai completato un obiettivo)

Prima di cominciare, scegli **due** tra queste 4 qualità:

Corpo: possiedi un cocktail di forza e agilità. Passi metà del tempo nella palestra dell'uni, ad annoiarti e puzzare di sudore.

Mente: hai sempre la risposta pronta. Vera o falsa non importa, purché sia brillante. Vivi per metà su Facebook.

Cuore: piaci a tutti. Passi metà del tuo tempo nei gruppi di attivisti universitari.

Spirito: una qualità inutile, senza usi. Sprechi metà del tuo tempo senza neanche capire come.

Ora, vai all' [1](#)

Rove sul Brenta, 21:50 del 04/12/2021

Tre ragazzi passeggiano nella direzione opposta alla tua. Maniche corte? Rabbrividisci, ti chiedi “da dove escono fuori?” Un istante e hai la risposta: la bandiera russa si staglia sulle loro polo. Li oltrepassi. Le cuffie ti proteggono le orecchie dal vento invernale.

Sono venti minuti che cammini. La periferia avanza e la notte copre di oscurità gli alberi spogli. Il buio inghiotte anche l'edificio di cemento di fronte a te. Poi, una luce. Un bagliore fra gli infissi senza veneziane del terzo piano. Un intruso? Strano. L'aula è in disuso. Lo sai perché era la tua: un buco di fogna provvisorio, mentre edificavano l'ampliamento.

- > Ignori il tuo vecchio liceo. Fa freddo e hai già perso due ore grazie a Trenitalia [15](#)
- > Nascondi lo zaino e scavalchi. Hai corpo? Sì [4](#), no [5](#)

2 Epilogo

Non leggere qui. Non hai capito come giocare? O ti sei arreso e cercavi il vero finale?

Un passo indietro.

Il 5/12/2016, a Washington, un gruppo di complottisti immagina l'esistenza di un traffico di bambini e per questo irrompe armato in una pizzeria. Forse hai sentito sui notiziari di questo incidente denominato *pizzagate*.

Ma passiamo alla nostra storia, ambientata esattamente cinque anni dopo. Il/La protagonista irrompe in un dormitorio. Anche lui/lei ha letto spiegazioni su internet. Anche lui/lei è convinto di salvare qualcuno, di avere alle spalle nemici

invisibili e che le sue scelte saranno definitive. Non ha capito di aver trovato un esperimento per la mostra di scienze. Non ha capito che Scott ormai frequenta la 4D. Che i ragazzi russi passavano lì per caso. Che a bussare e sbraitare in “russo” al [42](#) era il vicino di casa.

È tutto qui. Non c'è altro. Se ci pensi, ti è bastato poco per fidarti. Ma che razza di scelta è irrompere in una scuola? Fidarsi di internet su fantomatici gruppi di spie? Telefonare a caso nel mezzo della notte e poi commettere un'infrazione? Un po' di fantasia, un po' di fear di missing out (=paura di perdersi qualcosa), e anche tu hai vissuto *il tuo piccolo pizza(gate)*. Congratulazioni! **+15 punti**

3

“Da Vinci Rove classe **3D**” ti inonda di info sul corso di grafica 3D del liceo. Insisti, finché appare l'archivio del giornale locale.

Il Da Vinci diventa internazionale
Di Ersilia Zamanni, 3 settembre 2020

L'estate giunge al termine e il Liceo Da Vinci si prepara per un ospite d'eccezione: Scott **Seism**, figlio di Arthur Seism, vicecapo dell'Agenzia Antispionaggio USA. Scott è l'ultimo acquisto del programma di gemellaggio iniziato nel 2012 e prevede che il ragazzo venga inserito in 3D, dove trascorrerà due anni.

Il dirigente scolastico **Ottavio** Alfieri ha accolto con gioia la notizia “La presenza di Scott sarà un valore aggiunto. La bellezza della cultura italiana si combinerà con le usanze oltreoceano, creando un ambiente unico di apprendimento reciproco.”

Non tutti però accolgono di buon grado l'arrivo di studenti stranieri, specie per l'impiego dei già scarsi alloggi studenteschi di Rove, tanto agognati anche da chi frequenta l'università in zona.

Su tali perplessità si è espresso il rappresentante degli studenti: "La scuola è pronta a integrare un nuovo alunno, e non verranno per questo tolte risorse agli studenti regolari. È una grande opportunità per tutti e i ragazzi sono entusiasti. È questo l'importante.» [21](#)

4

Percorri il giardino ascoltando musica lo-fi.

Dal 2010 in poi, il liceo scientifico è diventato di moda. A furia di ampliare l'edificio, è capitata una svista, un'uscita di sicurezza che si può aprire dall'esterno, il segreto preferito dei ritardatari. Con uno scatto, compi la manovra sulla maniglia. *L'avranno riparata?* Senti un click e sogghigni. *Certo che no.*

Con la soddisfazione negli occhi, sali le scale. Primo piano, secondo piano. Poi, un suono. «Merda». Le cuffie non bastano. L'allarme ti fracassa i timpani. È colpa tua? Non sembra, ma cosa cambia?

- > È stata una follia. *Lo sapevi.* Rinunci a tutto nel panico e ti precipiti per le scale (**definitiva**): se hai corpo [7](#), altrimenti [28](#)
- > Gli antifurto sono così rumorosi perché devono spaventare i ladri. Realisticamente, hai ancora dieci minuti, la polizia non ti raggiungerà. [11](#)

5

Poggi il piede sul cancello a est.

Uno...

Due...

Tre...

Salti.

La gamba si distende fino a strapparsi. Rimani nell'erba fredda, mentre ti massaggi il polpaccio. Come scavalcherai al ritorno? È un problema del te futuro. Ti aggiusti le cuffie e pensi ad altro. [4](#)

6

Minacce 'terroristiche' al responsabile dell'agenzia dell'antispionaggio dal gruppo Russo **26G**

(tradotto automaticamente con Google Translate)

LOS ANGELES - Si trovava qui Arthur Seism, in vacanza col figlio, ma hanno fatto scoppiare un esplosivo nella strada davanti all'hotel. Un monito preceduto da lettere di minaccia.

*Sul mittente varie ipotesi ci sono. Un gruppo organizzato di spie russe, chiamato **26G**, che punta a infiltrarsi negli organi governativi ma che è stato colpito duramente dall'amministrazione Seism. Mosca nega coinvolgimenti. Nel mentre, il boss dichiara "Solo i vigliacchi agiscono con questi mezzi. Li prenderemo, parola di Americano. Non ho paura, né per me, né per la famiglia."*

Aspetta, vuoi vedere che...

Se la ricerca ti soddisfa, è l'ora di passare all'azione: [22](#), altrimenti [21](#) (torna qui quando vorrai concludere).

7

Scavalchi il cancello. Cappuccio sopra le cuffie e zaino in spalla, torni a casa, ignorando il fastidioso alternarsi di sirene rosso-blu [12](#)

8

Ottavius Alfredi praticamente non esiste online.

Si è insediato mentre tu eri in quinta. Avete fatto una foto insieme per il progetto della mostra di scienze. Non sembrava una cattiva persona, con quella barbetta brizzolata e gli occhiali quadrati.

Cosa vuoi cercare?

- > Ottavius Alfredi Russia [29](#)
- > Ottavius Alfredi Spie [30](#)
- > Ottavius Alfredi Intercettazioni [37](#)
- > Ottavius Alfredi fotodiodo [31](#)
- > Un altro argomento [21](#)

9

«Lo so, ovviamente. È per questo che ho chiamato la polizia, signor Preside». Ruoti il telefonino. Abbastanza perché sembri che ci sia scritto qualcosa, non abbastanza da rendere leggibile una lista di amici e call center. «Erano in tre. Stranieri. Li ho visti passare due volte, poi l'antifurto. Ho pensato che...»

«Hai pensato male. L'antifurto è rotto. Sono giorni che suona a vuoto. Ora mi tocca pure chiamare la polizia. Vai, prima che ti convochino come testimone.» [12](#)

10

«La prego, Preside, io non so, volevo fare. Io è che, per quello che... » poche parole sconnesse, accompagnate da dolci occhi profondissimi.

«Piccola bravata, eh? Guarda che lo so che vi trovate qui la notte. Dillo ai tuoi amici, l'antifurto scatta da solo da giorni, non siete stati voi. Va via, che se arriva la polizia devo sponderti.»

Annuisce con una lacrima. [12](#)

11

Quarto piano. Classe **3D**. Ignori il fiatone ed entri.

I banchi sono tutti al loro posto. “Bastardi, dicevano che era una soluzione provvisoria”. Un’aula troppo piccola per essere a norma, destinata alle classi con troppi bocciati. La mente torna a tre anni fa. Questa stanza si è impregnata delle tue lacrime; ha visto il tuo corpo alzarsi di 10 centimetri, le tue mani improvvisare in mezz’ora un modellino per la mostra di scienze, la tua lingua scoprire il sapore altrui.

Accendi e spegni l’interruttore. Nessuna corrente, come previsto.

Eppure eccola lì. Una piccola lampadina collegata in serie con molte altre. Risplende, luminosa come non mai.

La playlist intona una fanfara solenne.

Come una falena, ti avvicini. Il tuo corpo è stregato dal bagliore biancastro.

Tocchi il bulbo, ma non ne vieni bruciato. È freddo, freddo e bellissimo. Sviti il tutto. Con tua sorpresa noti che dietro qualcuno ha scavato di nascosto nel muro per inserire una

batteria, una telecamera e una scatola con il segnale di pericolo. Non riesci a staccare l'apparecchio, ma vedi il codice:

BPW34

L'hai già visto: in un film thriller, era il componente di una microspia. Serve per attivare dispositivi a distanza.

Guardi dalla finestra. Vedi una Ford Fiesta scura, ma ancora niente volanti.

- > Passi qualche minuto a esaminare meglio il bulbo **(definitiva)** [19](#)
- > L'adrenalina ti pompa nelle vene mentre scendi. Hai corpo? Sì [7](#), no [28](#)

12

Mezzanotte. Sei a casa, indenne. **+5 punti**

Stacchi la musica delle cuffie. La testa fa male, rimbomba per l'escursione termica. Per fortuna mamma è via fino a domattina.

Hai trovato dei numeri in **rosso**? Se non li hai trovati, ti metti a letto [13](#) Altrimenti puoi cercare info su internet [21](#) o aspettare domattina e accendere il computer con più calma [20](#)

13

“... just met you ... and this is crazy ... But here's my number ... so call m...”

È la suoneria del cell. Ore 8:23.

“... It's hard to look right ... at you, babyyyy... But here's...”

Un click vicino al tuo orecchio, e tutto tace. Dai, *altri dieci minuti*. Ti riaddormenti.

La porta si apre sbattendo. È mamma. «Giò! Giò, togliti queste

maledette cuffie!! Ma cosa succede?? Ci sono gli agenti, alla porta!»

«Signora, non si preoccupi. È per il vostro bene.»

In dieci minuti, ti infili una tuta e sei pronto ad andare al commissariato. Tutto avviene così veloce... [14](#)

14

«Abbiamo esaminato le telecamere del liceo. Il tuo volto si vede chiaramente mentre scavalchi e compi un'effrazione.»

«Aspettate. Mi state accusando?»

«Diccelo tu. Che ci facevi?»

«Che... ci facevo?»

«ALLORA?»

Le loro divise blu scintillano, mentre le dita ticchettano sul tavolo.

«Ho visto...

- > un ladro [18](#)»
- > una luce [16](#)»

15

Tiri su il cappuccio e chiudi la zip. La schiena si scalda a contatto con lo zaino. Ti concentri su quel calore mentre le tue ossa si trascinano avanti.

C'è qualcosa che non va. La sera spengono l'interruttore generale. Rimane su solo l'antifurto. Come fa a esserci una luce bianca, senza elettricità?

- > Torni a casa. *Nota: in questo modo non saprai mai la risposta (definitiva) [45](#)*
- > Prendi coraggio. Ce la puoi fare. Hai corpo? Sì [4](#), no [5](#)

16

«Sì, c'era una luce, a quell'ora. Mi sembrava assurdo. È assurdo, no?»

Silenzio. Gli agenti ti fissano. Uno aggrotta le sopracciglia. Ora che l'hai detta a voce alta, ti sembra la storia più stupida del mondo.

- > Hai mente? [17](#)
- > Non hai mente ma hai almeno 12 punti? [46](#)
- > Altrimenti [18](#)

17

Sei abbastanza lucido da capire la tua sconfitta. Gli agenti non sono pronti ad accettare la verità. Ti mordi la lingua e li compatisci. Inventerai una nuova storiella per loro. [18](#)

18

Racconti tutto agli agenti. Discutono e alternano momenti calmi a piccole incomprensioni. L'odore del caffè si mischia a quello della carta stantia. Un verbale conclusivo stabilisce che non hai rubato niente e te la cavi con una multa.

Mamma è sconvolta: «Un cretino, un cretino di figlio. Speravo prendesse da me. Ma che ti sentivi, un eroe?»

Altro che eroe, tu ti senti solo un codardo, che ha buttato via l'avventura della sua vita. [45](#)

19

Provi a rimuovere il dispositivo senza romperlo. È difficile perché ha come un'aletta che scivola dentro il muro.

Ci sei quasi. Un altro tentativo, uno solo...

«Ehy, chivalà?»

Hai ancora le mani dentro alla parete mentre gli agenti irrompono nell'aula.

«Non sparate, posso spiegare!»

«Lo farai in commissariato.»

In venti minuti scarsi, gli uomini in divisa rintracciano tua madre e ti sbattono in una stanza. [46](#)

20

Ti stendi a letto. Ti giri, ti rigiri, ti alzi, vai in bagno, ti stendi nuovamente.

La luce è lontana. Che importa? L'hai osservata così tanto che ti si è impressa nella retina. Il tuo cervello non si accontenta di averla seppellita nei ricordi, sa che è lì fuori, gelida e crudele.

È l'una di notte. Hai fame. Afferi una cena rudimentale fatta di cracker e patè mentre apri il computer. Non hai mai avuto scelta, e lo sapevi. [21](#)

21

Cosa cerchi ora? **Puoi cercare SOLO i numeri che hai trovato in rosso.** Man mano che cerchi, troverai altri numeri in rosso (a lettere o in cifra) e potrai cercarli a loro volta.

- > [2](#)
- > [3](#)
- > [6](#)
- > [8](#)
- > [11](#)
- > [26](#)
- > [34](#)

22

Chi credi sia l'obiettivo per cui è stata messa quella luce?
(pensaci bene, perché solo una risposta ti farà andare avanti, le altre 3 sono **definitive**)

- > Scott Seism. [23](#)
- > Arthur Seism [24](#)
- > Il Preside Ottavius [25](#)
- > Nessuno dei precedenti [27](#)

23

Scott Seism. È lui il bersaglio. È stato preso di mira dal gruppo di spie per ritorsione nei confronti del padre. Ben fatto, **+10 punti.** [32](#)

24

Arthur Seism. È lui il vero bersaglio. Le spie vogliono mandargli un segnale colpendo ciò che più gli sta a cuore, il figlio. Ben fatto, **+10 punti**. [32](#)

25

Ma certo! È ovvio. Ottavius è collegato al gruppo di spie, sua madre ne faceva parte prima di disertare. Se uccideranno uno studente, la colpa verrà data al preside stesso. Anche se colpiranno Seism, è Ottavius il vero bersaglio. Era una deduzione difficile, ottimo lavoro, **+10 punti**. [32](#)

26

Non si sa molto di concreto sul gruppo 26G.

Su internet si può leggere di tutto e il contrario di tutto. Però è certo che la Russia non li ha mai riconosciuti ufficialmente, ma tutti concordano che sono finanziati dal Cremlino e anzi, pare che il loro potere sia così forte da esercitare pressioni sulle polizie locali. [21](#)

27

Quello che hai trovato non ha senso, o non ti convince ancora.

- > Continui a cercare? [21](#)
- > O metti la sveglia? [38](#)

28

Appena poggi la scarpa sul metallo, senti le fibre muscolari bruciare. Riprovi. Fallisci. Riprovi. Fallisci ancora. Sbatti il pugno sul muro di cemento. Sta arrivando qualcuno con una torcia. *No, no, no!*

«Ehi, chivalá? Lo sai che è vietato stare qui dentro?»

Aspetta, non è un poliziotto.

- > Hai mente? [9](#)
- > Hai cuore? [10](#)
- > Nessuna delle due? [2](#)

29

(tratto dall'intervista per il festival "Libri di Rove")

«...il mio nome deriva proprio dalla musica. È un omaggio all'ottava sinfonia di Beethoven, la preferita di mia madre. Non ho ricordi di lei, morì poco dopo il parto. Fu già un miracolo: riuscì ad arrivare in Italia illesa dopo essersi guadagnata le antipatie della polizia segreta dell'URSS. Anche l'autore di oggi, Mikhail Bulgakov, fu perseguitato dal Cremlino e dalla censura di Mosca. Lascio quindi la parola al mio collega, che vi racconterà di più sulla questione.» Annoti tutto [21](#)

30

Le parole non sembrano portare a niente. Online trovi solo riferimenti a una sitcom Rai. [8](#)

31

Niente di utile, solo il resoconto di un esperimento per la mostra di scienze sull'uso dell'energia fotovoltaica. [8](#)

32

Ora tutti i pezzi combaciano. La luce, l'antispionaggio, il 26G. Ieri sera hai pure visto tre ragazzi russi che uscivano dal liceo. Non ci hai dato peso, ma ora capisci che neanche quella può essere una coincidenza. Forse qualcuno ti ha anche parlato di come l'antifurto continuasse a scattare...

Ma che fare?

Se hai mente, vai al [33](#)

Altrimenti scegli se:

- > chiamare qualcuno per farti aiutare [35](#)
- > precipitarti agli alloggi universitari e avvisare il diretto interessato del pericolo [36](#)
- > ricaricarti dormendo e sperare che domattina non sia troppo tardi per agire (**definitiva**) [38](#)

33

Nonostante l'ora tarda e il poco sonno, due verità sono chiare nella tua mente:

- i tuoi avversari sono potenti, hanno di sicuro qualche complice all'interno del personale scolastico o della polizia. Non puoi fidarti di nessuno, soprattutto delle autorità;
- domattina si renderanno conto che li hai scoperti e non avrai più l'elemento sorpresa

Ora torna indietro e prendi una scelta fra le rimanenti [32](#)

34

AMS OSRAM GROUP BPW 34

Fotodiodo, 60° mezza sensibilità, 2nA corrente di buio, 850nm, DIP-2 pin

Prezzo per unità: € 0,901

Scarica qui il datasheet

Anche noto come Q62702P0073

Non capisci molto. Passi a Wikipedia:

In elettronica il fotodiodo è un particolare tipo di diodo fotorivelatore che funziona come sensore ottico [...]

Tra gli innumerevoli impieghi del fotodiodo, i più diffusi sono quelli nel campo delle fibre ottiche ovvero nelle comunicazioni ottiche, dove sono utilizzati per il riconoscimento del segnale contenente l'informazione ovvero come dispositivi di ricezione. [...] I fotodiodi sono usati anche nei sensori di immagini.

In sostanza, internet conferma che può essere usato come sensore per far scattare un dispositivo sulla base di un'immagine. Ma che ci faceva nella **3D**? [21](#)

35

Chi vuoi chiamare?

- > La tua amica Claudia [41](#)
- > Il preside Ottavio [40](#)
- > La polizia (**definitiva**) [39](#)
- > Tua madre [42](#)
- > Il dormitorio studentesco [43](#)
- > *Se hai trovato altri numeri di telefono, è il momento di usarli.*

36

Infili le cuffie, per proteggerti dal freddo, ma niente musica. Il tuo battito rimbomba. Basta quello per darti il ritmo.

La bici sfreccia sopra la brina. Le strade sembrano deserte. Ma sai che non lo sono.

C'è qualcuno che ti segue. È una sensazione che non riesci a ignorare. Non ha radici concrete, pragmatiche (come potresti guardarti alle spalle mentre pedali congelato?), ma dentro di te sai che è così.

Vedi gli alloggi. Oltrepassi la sbarra del cancello. La bici si incastra, devi sacrificarla. Corri dentro, sgusci fra gli edifici.

«Ehy tu! Fermati o chiamo la polizia!»

Non bastavano le spie. Ora hai alle costole anche le guardie del dormitorio.

Ignori la voce. Ora sei solo tu. Tu e il silenzio.

Hai almeno 18 punti?

- > Se sì, vai al [2](#)
- > Altrimenti [44](#)

37

Ci sono molti articoli su casi di intercettazione avvenuti a Rove da parte di privati, organizzazioni benefiche e non. Ma nulla sembra legato al preside [8](#)

38

L'una e mezza.

Apri la tapparella. L'aria gelida solletica la stanza.

“Puoi ancora ripensarci”. Il computer è così vicino. [21](#)

Due e un quarto.

Ti alzi, apri la tapparella del tutto. Senti un rumore. Il vicino? Abbassi di scatto la tapparella e ti butti immobile a letto, fingi di dormire.

Due e cinquanta.

Ti mordi il labbro. Il rimorso sussurra, ti chiede di alzarti e rimediare alle tue azioni.

Ti alzi. Ti siedi. Ti stendi sul letto, ti giri, ti rigiri, ti alzi, vai in bagno, torni in camera, ti stendi. Dormi. [13](#)

39

«113, cosa deve segnalare?»

«Non lo so. Ma potrebbe esserci un attentato. Ho paura.»

«Non dica altro. Ci dia la posizione. Dieci minuti e saremo lì»

«Va bene.»

Esci dalla porta. Ti raggomitoli di fronte all'uscio, mentre ti perdi nella musica.

Una luce si accende dall'altro lato della casa bifamiliare.

Un uomo si affaccia alla finestra. «Che ci fai qua? Al prossimo rumore sarei venuto a bussarti.»

Lo ignori. Lui sbraita. Non sembra neanche la lingua italiana, da quanto ferocia ci mette. «Sappi che lo dirò a tua madre»

Lo ignori ancora, finché non se ne va. Un'altra canzone e poi arrivano le volanti. Sali in macchina e viaggi fino al distretto. «Venga con noi. Abbiamo chiamato sua madre, in quanto tutrice. Abbiamo molte cose di cui parlare.» [14](#)

40

Hai il suo numero? Scorri la rubrica. Poi ricordi: all'epoca vi siete scambiati dei messaggi per la mostra di scienze. Lui è sempre stato dalla tua parte.

“Rispondi, per favore” [42](#)

41

Hai cuore?

- > Sì [43](#)
- > No [42](#)

42

Il telefono squilla. Squilla forte. Niente. Riprovi, alza il volume al massimo, come se cambiasse qualcosa. Perché nessuno risponde?

Sbatti il pugno al muro.

Eppure tu rispondi, ci sei sempre per chiunque.

Clicchi di nuovo il tasto “chiama”.

Tu-tu-tu.

Perché
nessuno
risponde?

Poi una voce. Ma non viene dal cellulare. Qualcuno sta bussando alla porta. Non capisci le parole. Forse è perché sei stanco. O forse, è perché non è la tua lingua. Perché è russo.

Merda.

Controlli. L'uscita del garage è libera. Afferra la bici. [36](#)

43

«Ehy Giò.»

«Ehy Claudia.»

«Non è un po' tardi per chiamare?»

«Già.»

...attimi di silenzio...

«Ascolta, Claudia. Non so cosa fare.»

«Secondo me lo sai.»

«Ma ho tanta paura.»

«E quando mai ti ha fermato? Giò tu sei la persona più coraggiosa che conosco. Ci sei sempre per chi ha bisogno. Ti batti sempre per aiutare i più deboli. E lo fai senza esitare un attimo.»

«Sì, hai ragione. Non aspetterò domani. Grazie Claudia. Ne avevo bisogno.»

Col cuore gonfio di coraggio, prendi la bici. Destinazione: dormitorio [36](#)

44

«Ho detto fermati!»

«No, non capisci! Loro lo prenderanno! Lo prenderanno!»

Ti divincoli dalla guardia, ma anche avere corpo qui serve a poco, senza sapere qual è il dormitorio da raggiungere. Basta un colpo, ben assestato, per farti perdere i sensi. Al risveglio sei in un commissariato. Nel mentre, è arrivata anche tua madre [14](#)

45 (tre giorni dopo)

Indichi l'aula «Era lì, vedi?»

Claudia carica il trolley sul marciapiede. «Tutta suggestione. Dovevi rientrare venerdì con me. Evitavi pure brutta gente varia.»

Mette una mano sulla fronte, per filtrare il sole «Mi mancherà.»

Aggrotti le sopracciglia.

Lei guarda la tua confusione, e capisce. «Non hai letto? C'è una carota di cemento in meno nella scuola, mentre in qualche laboratorio c'è un foglio in più. E questo foglio dice "positivo" e a fianco la parola "ethernit"».

«Seria?»

Scrolla le spalle: «Forse non lo tirano giù subito. Sai, no? Ci vuole un po' prima che diventi tossico.»

Non ti muovi.

Lei prosegue. «Tutto bene?»

«Sì sì», rispondi. Ti affretti per non perdere il treno. Ripenserai per sempre a quella luce misteriosa. **FINE**

46

Ti alzi. Sbatti le mani sul tavolo ruvido. «Voi non capite!»

«TU NON CAPISCI!»

Muovi le labbra. Niente.

Suona una campanella. È il segnale della pausa.

Mamma aspetta un po', poi parla. «Già il preside mi ha chiamato, dice che sapeva della luce. Questi sono degli agenti, degli agenti veri. Già...»

«Ascolta, devi credermi. Ho trovato qualcosa, qualcosa di grosso. Quel dispositivo non è una luce. L'ha messo qualcuno.»

«Giò...»

«Non ha senso, capisci? Una lampadina staccata dall'interruttore generale non...»

«Giò! Era un esperimento di scienze, sei tu che non hai capito niente!»

«Stai zitta!»

«Giò!»

«TACI!»

Uno schiaffo. Erano quattro anni che non succedeva.

Ritiri le cuffie, firmi le carte e montate in macchina. Non emetti una singola parola. Hanno insabbiato tutto, giusto? O forse era un esperimento di scienze per davvero? Non lo saprai mai.

FINE

Grazie per aver letto! Qual è stato il tuo primo finale? Quanti punti hai fatto? Ma soprattutto: rigiocando ce l'hai fatta a raggiungere il vero *Epilogo*? Scrivilo nella recensione!

Nota: se anche rigiocando non trovi l'Epilogo e ti arrendi, puoi leggerlo andando al [2](#)